Anno XXV — Martedì 17 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 274

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ARRIVO DEI REALI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 14 novembre 1891.

Ieri il Municipio ha pubblicato un manifesto annunciante per oggi nelle ore antimeridiane l'arrivo dei Sovrani. Tale annuncio volato attraverso tutti i paesi della Sicilia ha fatto riversare a Palermo migliaia di passeggieri. L'animazione fino da ieri sera è andata crescendo in progressione geometrica.

Stamane tempo splendido, alle 7 ant. non vi era più un posto in un balcone lungo il corso V. E. La citt- imbandierata ed i balconi pavesati elegantemente. La popolazione lungo il corso era si fitta da impedire la circolazione delle carrozze delle autorità, che scendevano verso il mare.

Ieri alla Capitaneria del Porto erasi costruito un sontuoso sbarcadero pel ricevimento ufficiale.

Le truppe per desiderio di S. M. il Re rimasero libere, di modo che non eravi cordone militare. Questo era invece fatto da 80 Società Operaie e dai Garibaldini, reduci e veterani, questi schierati vicino l'uscita della Capitaneria.

Io arrivai alle 9 ant. allo sbarcadero e già cominciavano ad arrivare le autorità; notai: Presidente Cassazione, Muratori — Presidente Appello, Di Monza — tutta la Magistratura — S. E. il Senatore Armò — il Prefetto — la Giunta — il Consiglio comunale e quello provinciale completo — gli onor. Cuccia — Finocchiaro Aprile — Muratori — Tasca — Amato Pajero — il Principe di Camporeale, presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione e l'on. Marinuzzi.

Alle ore 9.15 ant. il Castello spara alcuni colpi di cannone, l'*America* è alle viste.

Do' uno sguardo attorno allo sbarcadero.... colpo d'occhio inarrivabile — la gente è nelle barche, lungo la costa, alle finestre, sulle carrozze financo sui tetti delle case. — Cominciano ad arrivare le Signore, noto: le Dame di Corte: Principessa Sant'Elia Menabrea — Baronessa Bardonaro — Principessa Paternò, e poi altre: la Signora del Sindaco la Principessa Niscemi, la Principessa Camporeale, la Marchesa Ganzeria, la Contessa Mazzarino, la Principessa Fitalia ecc.

Alle ore 10 1[2 altre salve annunziano che la nave entra in porto — allora si avvicina la lancia municipale allo sbarcadero e vi prendono posto il Sindaco, il Prefetto, l'on. Camporeale il generale B'Oncieu — s'avvicinano alla nave e salgono.

Frattanto lungo la gradinata dello sbarcadero prendono posto a destra, salendo, le Signore in quest'ordine la moglie del Sindaco, le Dame di Corte e le altre; a sinistra i Senatori con alla testa Farini, i Deputati con alla testa Biancheri, la Magistratura le altre autorità; nello spazio libero restano il co. Radicati cerimoniere di corte, e S. E. il Duca di Valverde Partanna, gentiluomo di Camera di S. M. la Regina (palermitano).

La Stampa è al completo: *Roma, Tribuna, Opinione, Perseveranza, Corriere di Napoli, Gazzetta Piemontese* il sottoscritto, il corrispondente del *Friuli* ecc. ecc. comprese la stampa estera.

Alle 10,53 cominciano a scendere da bordo. Altre salve; il Re s'imbarca nella lancia della nave; si avanza la *Staffetta*, sono tutti militari componenti la Casa del Re, sbarcano accanto alle 11.10. — Segue la lancia municipale, in essa vi sono gli on. Di Rudinì, Nicotera, Colombo, Saint-Bon, Camporeale, Prefetto, Generale, si scostano senza scendere.

Arriva l'imbarcazione reale

Momento solenne, tutto un popolo sembra un uomo solo acclamante i Sovrani, la banda suona l'inno,

Si avvicina e scende a terra il generale Pallavicini, indi S. M. il Re in uniforme di Generale, bassa tenuta, dopo la Regina sempre bella, splendida, sorridente (grido di ammirazione da tutti noi, si acclama, ma si resta poi muti per la commozione); veste abito scuro coperto da una pellegrina in velluto eliotropio scuro, guarnito di penne, cappellino bianco con guarnizione in oro; appena mette piede a terra la Signora del Sindaco le offre un mazzo elegantissimo di fiori, la Regina ringrazia e la bacia, indi bacia le dame di corte e saluta le altre Signore; il Re dopo aver salutato tutti militarmente, stringe la mano ai senatori Armò, Muratori, Farini, poi offre il braccio alla Regina che appoggiatasi comincia a salire.

Seguono il Principe di Napoli in uniforme da colonnello — la contessa Pallavicini, il Sindaco, e subito dopo tutto il seguito.

Salgono in carrozza fra gli evviva e gli urrà della popolazione.

Le Società operaie non possono frenare l'impeto della popolazione che si precipita fra i cavalli e circonda la carrozza acclamando.

Nella prima carrozza sono leLL. MM., il Principe di Napoli ed il Sindaco. Non prendo nota delle altre carrozze e corro a vedere l'entrata in città. Per chi non lo sappia il corso V. E. taglia la città in due, formando una linea retta dal mare al Palazzo Reale — questa strada va un pò a salire. — Dallo sbarcadero alla Porta di città vi corrono 200 metri.

Lo spettacolo di questa via guardando da Porta Felice (mare) era imponente; un tappeto di teste lungo la strada e lungo i muri, sporgente dai balconi, dalle finestre, dai tetti, tutta questa gente fa largo come per incanto alla carrozza Reale; niente truppa, poche guardie a piedi ed i garibaldini che circondano la carrozza; dai balconi si sventolano i fazzoletti, si gettano fiori, si acclama, si grida; scappo per vie traversali e vado al Palazzo Reale.

Arrivo momenti prima della carrozza, mi fo riconoscere e mi accosto al Palazzo — arrivano i Sovrani, scendono ed invitano le Autorità a salire, fra di loro anch'io; mi affaccio ad un balcone; che spettacolo — questa piazza immensa è già un mare di teste umane, di braccia che acclamano.

I Sovrani si affacciano 3 volte, la Regina sventola il fazzoletto; il popolo non cessa di gridare; Viva! La Regina è commossa. Rientrano, salutano le Autorità e si ritirano.

Oggi e stasera riposo.

Domani all'1 pom. inaugurazione dell'Esposizione Nazionale. La sera, serata di Gala al Politeama.

I Sovrani ripartono il 23 di questo mese.

Giorno indimenticabile, di emozione e di gioia.

Il Re sembra invecchiato, ma è sempre marziale; affabilissimo però con tutti, specie col popolo, che salutava continuamente con la mano. La Regina, graziosa sempre, l'ho già detto, era splendida, il Principe di Napoli è più florido e più robusto del solito.

Per oggi basta; fo appena a tempo per impostare, mi commosso come sono permettetemi che anch'io, chiudendo questa corrispondenza, gridi: Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principe di Napoli!

Domani appena terminata l'inaugurazione, tornerò a scrivere.

Dell'Esposizione vi dico solo che in questi ultimi giorni hanno fatto miracoli, lavorando notte e giorno circa 20 mila operai.

A domani. *Eolo.*

Parole e fatti

L'on. Edoardo Arbib, deputato al parlamento, scrive nel *Corriere di Napoli* un assennatissimo articolo col quale concordiamo perfettamente, sulla situazione del Ministero.

Dopo aver constatato che il Ministero ha per sè una ragguardevole maggioranza numerica, l'on. Arbib continua:

« L'importante è che il Rudinì riesca a trasfondere nei suoi amici politici della Camera la fede viva che ha nel suo cuore, ed il vangelo della quale, per ora, si riassume nella formola: *Non più debiti*. Non è certo una formola nuova. Ha invece la barba bianca come Noè. Il Sella disse ai suoi tempi: — Chinino, chinino e chinino. Il Minghetti disse: — A nuove spese nuove entrate. Il Depretis disse: — Nè macinato nè disavanzo. Il Magliani disse: — 50 milioni di tasse nuove per far fronte alle spese nuove. Il Giolitti disse che a furia di tirare e tirare le due cocche del lenzuolo, si sarebbe finito per congiungere le due estremità, entrata e uscita. Ma, disgraziatamente, furono sempre parole e poco più, in aperta e flagrante contraddizione coi fatti e colle risoluzioni del Parlamento.

Salvo un breve periodo di apparente prosperità in cui il bilancio parve più florido solo perchè i debiti furono più facili, la nostra finanza fu sempre una finanza più o meno da disperati. Quelle che nel nostro linguaggio convenzionale furono chiamate combinazioni finanziarie e che parvero talvolta sapientissime, non furono mai altro che ripieghi da disperati tenaci nel non voler contare quello che spendono e nel colmare la differenza a furia di debiti. Intanto, gli sciagurati ripieghi solo per questi ultimi dieci anni costano a noi e costeranno ai nostri figli, sino alle più lontane generazioni, 113 milioni l'anno a titolo d'interessi del debito pubblico.

Siamo veramente arrivati alla fine di questo umiliante e costoso sistema? Dal discorso di Milano e dai consensi dell'opinione pubblica parrebbe manifesta e indiscutibile la volontà di smettere per davvero e per sempre; ma poichè non si vede quale contegno assumerà la Camera e sin dove giungerà l'attitudine del Ministero a governarla, non si può dire nulla: anzi può dirsi che c'è, purtroppo, il pericolo di rimanere chi sa ancora per quanti anni impelagati nel lurido pantano delle nostre miserie.

A me par chiaro, e lo dico, perchè ne sono convinto nel fondo dell'anima mia, che il marchese di Rudinì si cullerebbe nelle più fallaci illusioni se pensasse che agli applausi da lui riscossi fuori della Camera corrisponderanno agevolmente quelli di Montecitorio. Il Ministero, sebbene abbia numerose simpatie, v'ha un'autorità molto discussa; non vi ha ancora quella che deriva o dalla tradizione o da incontestabili successi. Senza dubbio, dal febbraio ad oggi il Gabinetto ha guadagnato assai ed il suo capo non è considerato più, come nei primi giorni, pari ad una meteora destinata a sparire da un'ora all'altra. Anche quelli che lo combattono, ammettono che il marchese Di Rudinì è destinato ad essere uno dei personaggi più importanti del suo paese. Sentono tutti che quando ei cadesse, presto risorgerebbe. La riputazione che ei s'è fatta all'estero gli ha giovato molto anche all'interno. Ma la vera e immediata prova del suo valore come capo di Gabinetto parlamentare la darà adesso, nel periodo di lavoro che principierà il 25 di questo mese e finirà a giugno.

Speriamo che la prova riesca, non tanto per onore dell'uomo degno d'universale rispetto, quanto pei supremi interessi della patria, tutti in giuoco: speriamo sopratutto che non fallisca per imperdonabili negligenze piccole, o per inconfessabili e vergognose transazioni col programma stabilito. Al postutto, non si richiede oggi dall'Italia nulla di colossale. La nazione, checchè se ne dica, non si trova punto in uno di quei momenti decisivi nei quali la vita o la morte pendono da un filo. Gira e rigira per applicare la formola *non più debiti* perfino alle costruzioni ferroviarie (per le pensioni si è già fatto) non occorrono che 23 milioni. In sè dunque il problema non è insolubile. Pare quasi più proprio di un'assemblea locale che d'un Parlamento nazionale. Speriamo dunque, ripeto, che al Rudinì bastino l'animo e l'abilità per arrivare in porto; speriamolo, affinchè più non si dica in Europa che l'Italia è un paese d'accattoni e che il partito più savio è quello di non fare con essa nessun affare, nè col governo nè coi privati. E' mestieri che tutti si persuadano che questa sciagurata nomèa, onde scaturiscono tanti guai, la perderemo solo se avremo la virtù, per due o tre anni, di non chiedere a nessuno neppure un soldo in prestito. Allora da ogni parte e senza nostro disagio ci offriranno denari a buon mercato, ed i francesi prima degli altri.

Ma i tre anni di virtù vera e costante ci vogliono, e Governo e Camera debbono per primi darne l'esempio. Se no, i discorsi, e sieno pure eccellenti, saranno nulla più che giuramenti da marinaro o imbelle piagnisteo di bambini incorreggibili che si preparano ad essere uomini insulsi! »

Processo Cagnassi-Livraghi

Roma, 16. — Si ha da Massaua:

Stamane i capitani Folchi, Cantoni, Acerbi, Ressa, difensori di Cagnassi, Livraghi e Nunez parlano contro l'atto d'accusa e nelle loro arringhe, specie in quella per il Livraghi, chiedono l'assolutoria degli imputati e si associano alla requisitoria. Vallo difensore di Kassa chiede le attenuanti a favore del suo difeso.

Nella udienza pomeridiana i tenenti Castellani, Nuvoli, Serra, Canetti, Negro, chiesero l'assoluzione dei loro difesi Hamassen, Kofu, Idris, Mikael, Burru, Dervisesalem, Abdallafaid.

L'avvocato fiscale replicò contro gli appunti della difesa a carico d'Invrea, dicendoli fino a prova contraria ingiustificati.

Il Tribunale venerdì pronuncierà la sentenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	74 .6	746.3	746.2	750.3
Umidità relativa	—	—	—	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	13.2
Vento direz.	N	E	—	—
Vento vel. k.	1	1	0	0
Term. cent. .	10.6	13.4	11.0	10.1

Temperatura { massima 14.4 / minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 7,4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16:

Venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo nuvoloso coperto con pioggie.
Temperatura mite. Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

APPENDICE

TRISTITIA

BOZZETTO

Sono tutto solo seduto alla finestra della mia camera, sto guardando l'estremo lembo della sterminata pianura, dove, da poco, sembra si sia nascosto il sole. Alcune nuvolette tinte d'oro, dagli ultimi raggi dell'astro, scorrono pel firmamento; la pianura sembra un tappeto smaltato dai più vaghi colori, il *Piave* scorre rumoreggiando, ed il serpeggiante elemento sembra un gran nastro celeste, fasciante la terra, ed abbandonato dalla mano del sommo creatore da gran tempo.

A mano a mano che la luce sparisce tutto perde il colore, le piante, le case, i campi prendono quella tinta uniforme, tetra, monotona, grigiastra che infonde melanconia nell'anima stanca.

Sorge la chiara luna, astro degl'innamorati, come la chiamano i poeti, e manda il suo pallido raggio sulla terra facendo staccare a secchi contorni la chiesuola del paese.

Di qua su, scorgo alcune case rischiarate dall'astro lunare ed al mio orecchio giungono distinti il rumore del torrente ed il suono dell'Ave Maria della sera....; guardo come quello stradone che conduce alla chiesa stacca in chiaro dal fondo oscuro dei campi, e come s'interna fra i nodosi castagni per uscire più avanti bianco, ampio, serpeggiante su per la china.

Il mio pensiero in simili condizioni d'animo va ad una melanconica istoria, chiudo gli occhi e guardo coll'immaginazione. — Veggo due giovani cui l'amore e la poesia rapivano in contemplazione le loro anime traboccanti di santo affetto.

Da lungo tempo si amavano e nell'ora in cui tutto il creato riposava, presi per mano, salivano lentamente quello stradone...... Manlio raccontava mille cose, che rapivano l'anima dell'innamorata fanciulla... A lei le ombre gigantesche degli alberi, mettevano paura ed allora si stringeva a lui, posava sul suo petto la bruna testina dai capelli fluenti; il loro sguardo s'incontrava, le labbra frementi si univano in un bacio, lungo e violento, seguito da un grido strozzato di dolore, d'amore e di gioia.

***

Così stretti l'uno all'altro, passeggiavano. Manlio, con voce appassionata le diceva: non ti pare, mio bell'angelo, che il nostro amore sia uno dei più puri, uno dei più santi? Mentre ti guardo, mentre l'anima mia si sente avvinta dal tuo amore, un turbamento interno, un dolore al cuore, quasi la tema di perderti.

— No, Manlio, t'amo troppo, tu sarai il mio sposo; s'ameremo sempre....

— Come sei buona!

— T'amo, ecco tutto. Ci siamo incontrati nel mondo. Tu mi piacesti e ti creai sovrano del mio cuore. Non mettermi paura colle tue parole.

Due goccie, come di rugiada, scendevano dalle iridi della bruna fanciulla, che abbandonatasi fra le braccia del robusto innamorato, piangeva.

— Non accorarti, mio bene, saranno ubbie le mie, amami sempre così.

— Oh! sì, anche più, perchè sento qui nel cuore una viva passione... sì ti adoro!

Quella felicità non doveva durare a lungo, poichè la povera Maria, una sera, mentre stava aspettando il suo bene, ricevè un biglietto così concepito;

Mia Maria,

V'è bisogno di soldati. Scusami se parto senza vederti..... T'amo troppo. Forse ritornerò. Addio. Un bacio dal tuo

Manlio

***

Più nessuno il vide.... dissero ch'egli morì nelle infuocate terre d'Africa.

Povero Manlio, tanto buono... tanto affettuoso, morire così giovane, allorchè poteva far felice la sua Maria, che lo pianse lungamente.

Ella non cessò di percorrere tutte le sere, quella medesima via.... guardare intorno come quasi lo attendesse da un momento all'altro, e di inginocchiarsi a piè del vecchio tronco gettando lagrime di cordoglio.

Morì l'innamorata col nome del suo Manlio sulle labbra, mentre rivolgea uno sguardo al cielo, invocando il creatore!

***

Quei due esseri fatti per amarsi si saranno congiunti là, fra gli azzurri del firmamento, in una vita beata e lungi dalle malvagità umane,

***

Bisogna che io apra gli occhi, altrimenti quella dolorosa storia mi sta fissa nella mente.

Oh! guarda come la luna ha percorso lungo cammino, la facciata della chiesa è rischiarata dalla sua pallida luce, pure il silenzio è quello di prima.

Lievi nuvolette biancheggianti se ne vanno per l'aria; andate fantastiche forme, portate a quei due cuori il saluto d'un mortale... in quella brevi rintocchi percossero lo spazio, era la campana dell'orologio...

Diedi un'occhiata in giro, stetti ad udire il rumore del torrente, guardai ancora lo stradone bianco a spire che passa sotto i nodosi castagni, al quale fu dato il nome di « Viale d'Amore » quasi a ricordare la pietosa istoria.

***

Chi sale la china del colle, arrivato che sia alla metà, si volga a destra, il sesto albero porta tuttora incise le due iniziali di Manlio e Maria.

P. A.

Inaugurazione della Strada «REGINA MARGHERITA»

L'arrivo alla « Villa de Ceconi »

Un'opera artistica

Lo scoprimento della lapide commemerativa avvenne circa alle 4 pom. e quindi si proseguì lungo la nuova strada fino alla *Valle Nespolaria*, che tale è il nome del ripiano ove è situata la Villa del cav. de Ceconi.

Quando si giunse a qualche chilometro dalla Villa, si cominciò ad udire il rumore prodotto dallo scoppio dei razzi e in distanza si vedeva la borgata di Pielungo, tutta illuminata.

Alle 6 circa si arrivò alla Villa che era tutta imbandierata e illuminata.

Alla villa ci attendevano l'ingegnere Dreossi, addetto ai lavori dei magazzini generali di Trieste e il sig. Sostero, assessore municipale di Vito d'Asio.

—

La costruzione della palazzina cominciò nello scorso mese di febbraio e fu compiuta questa estate.

La facciata esterna ha un architettura semplice ma elegante.

Sopra il frontale della porta d'ingresso si vedono due scudi, uno a sinistra, l'altro a destra. Sul primo si vede l'arma antica dei Ceconi di Vito d'Asio; sull'altro l'arma nuova del cav. de Ceconi, nobile dell'impero d'Austria Ungheria, al quale grado fu elevato nel 1884.

Nell'interno le decorazioni e i mobili, fabbricati a Milano, sono d'una magnificenza veramente sontuosa.

Gli addobbi, per l'occasione, del *parterre* innanzi alla palazzina come quelli sull'esterno della medesima erano stati eseguiti, come abbiamo già detto, dal pittore Barazzutti di Gemona.

Sotto gli archi del primo piano a sinistra dell'ingresso, leggevasi:

Agli illustri ospiti - Plauso onore salute

Ci dissero però che molti degli addobbi erano stati guastati dalla pioggia e dal vento.

—

Appena entrati nel vestibolo, splendidamente illuminato, il cav. de Ceconi accompagnava da per lui ciascun ospite nella stanza assegnatagli.

Di poi tutti si riuniva nel *parterre* per assistere allo spettacolo di variatissimi fuochi artificiali, eseguiti con molta precisione dal bravo pirotenico sig. Stefan di Vittorio.

Il cav. de Ceconi invitava quindi gli ospiti a salire nel piano superiore, ove in un gabinetto si potè esaminare il dono veramente artistico ch'egli offre a S. M. la Regina.

Il dono consiste in un *album* contenente 14 acquarelli eseguiti dai pittori triestini Lonza, Pogna e Scomparini. Gli acquarelli rappresentano vedute della strada *Regina Margherita*.

La legatura dell'*album* è un'opera d'arte veramente squisita.

Il *cartone* che copre gli acquerelli è in pelle e sopra venne posto un bassorilievo allegorico, fuso in argento, che rappresenta la fama, la scienza e l'arte.

L'esecuzione di questo lavoro è d'una finezza inappuntabile; per descriverlo con esattezza bisognerebbe essere artisti provetti e noi, che tali non siamo, non ci attenteremo di farlo. Diremo soltanto che nel bassorilievo, oltre l'argento, c'entrano pure pietre preziose.

Il distinto artista che eseguì il lavoro è il sig. *G. Lomazzi* di Milano, che ha in quella città fabbrica di bronzi d'arte e di decorazione.

L'*album* è accompagnato da una pergamena con dedica.

Sulla pergamena l'artista *Emilio Tornaghi* di Milano, dipinse con maestria un'allegoria nella quale primeggia la figura della Regina Margherita.

Del Tornaghi è pure il disegno per il bassorilievo dell'*album*.

Fu il cav. Ceconi, cui vennero presentati varii disegni, che scelse questo del Tornaghi.

La dedica della pergamena dice:

A Margherita di Savoia
Regina d'Italia
nel dì che nell'auspicio del suo Augusto nome
La invocata strada in Valle Arzino
Il CAV. GIACOMO NOB. DE CECONI
costruttore
questi disegni
offre

14 novembre 1891

—

Tutti gli astanti rimasero ammiratissimi di questa bellissima opera d'arte e si congratularono col cav. de Ceconi per il buon gusto dimostrato nella scelta, esprimendo pure le più sentite lodi all'insigne e modesto artista ed esecutore, che si trovava presente.

Veniamo assicurati che il cav. de Ceconi, prima di offrire personalmente l'*album* alla Regina, lo esporrà in Udine alla vista del pubblico.

Il banchetto

Frattanto erano giunte le 7 pom. ora fissata per il banchetto e tutti, uscendo dal gabinetto dove si era visitato l'*album*, si scese le scale e, attraversato il vestibolo, si entrò nella sala da pranzo.

Questa sala è ampia, bislunga, con belle pitture sulle pareti.

Vi si vedono in figura naturale, i ritratti di Umberto e della Regina, eseguiti dal pittore Lonza di Trieste e quelli di Vittorio Emanuele e Garibaldi, eseguiti dal pittore Scomparini pure di Trieste.

Nel mezzo era preparata la tavola, messa con ricchezza e buon gusto, abbondandovi i fiori.

I convitati sedettero nei posti segnati a ciascuno con speciale cartellino.

Il co. di Prampero, con gentile pensiero, espresse, a nome dei convitati, il desiderio che al banchetto assistesse anche la vecchia e veneranda madre del cav. de Ceconi.

La buona signora, avvertita, mandò a dire che per quella sera bramava riposare, ma che nella veniente mattina verrebbe a salutare gli ospiti.

Quindi cominciò il banchetto.

Ecco la distinta:

Consumato alla reale — Baciro-gondola alla Veneziana — Pesce guernito alla duchessa — Bue brasato alla giardiniera — Pasticcio di fegato alla Margherita — Faraone-pintade spiccate arroste — Insalata della stagione — Carcioffi salsa madera — Spumone alla Napoletana — Pasticceria alla Savoiarda — Desserts. — Vini: — Marsala — Vöslauer — Falerno — Champagne.

Durante il banchetto regnò sempre la maggiore cordialità e la più schietta allegria.

Si parlò di varie cose ed eccitarono più specialmente l'attenzione alcuni aneddoti della vita militare, raccontati con molto brio dal generale Mathieu e dal co. di Prampero.

Allo *champagne*, com'è di prammatica, cominciarono i discorsi.

Levò primo il bicchiere il senatore co. di Prampero che disse « compiacersi d'essere friulano, compiacersi maggiormente quando vede un figlio del Friuli dotato d'ingegno e tantopiù si compiace, quando vede adoperarsi quest'ingegno ad opere veramente utili unite ad un senso di alto patriottismo, come fece il cav. de Ceconi che costruì una strada dandole il nome della Regina Margherita.

Invita tutti a bere alla salute della Regina, del Re, della reale famiglia; del cav. de Ceconi!

Il commissario distrettuale di Spilimbergo, cav. Piana, rappresentante il prefetto, legge il telegramma del comm. Minoretti, che abbiamo pubblicato ieri. Aggiunge poi altre sentite parole di lode al cav. de Ceconi e brinda alla salute del medesimo.

Il cav. Montani, ispettore del Genio Civile, rappresentante il Ministro dei Lavori pubblici legge le seguenti parole:

« Pensiero gentile ed opportuno fu questo del nobile cav. Giacomo de Ceconi di voler designata coll'augusto nome della graziosa ed amata nostra Regina la strada che congiunge al capoluogo le varie frazioni di Vito d'Asio nella vallata dell'Arzino, e per la quale buon numero dei suoi forti abitatori viene messo in comunicazione col resto degli Italiani.

Fu pensiero gentile, perchè con tale nome si perpetua la memoria della più cortese ed eminente delle donne italiane: fu pensiero opportuno perchè con esso si tramanda alle generazioni venture lo speciale amore dell'Augusta nostra Regina per la vita montana che rende gli uomini forti d'animo e di corpo e così, atti alle più coraggiose e generose azioni.

Merita quindi lode il cav. de Ceconi d'aver voluto che la strada da Lui con ingenti spese scavata nella viva roccia e fra erte montagne, fosse denominata Regina Margherita.

Ma se Egli merita lode per tale denominazione della nuova alpestre via, merita la più alta ammirazione pei gravi sacrifici da lui generosamente sostenuti per la costruzione di una strada che senza di Lui non sarebbe forse mai stata eseguita, ed alcune migliaia di robusti valligiani sarebbero così rimaste segregate dall'umano consorzio.

Io quindi nell'atto che riconosco e lodo la squisita gentilezza d'animo del cav. de Ceconi, ammiro la sua grande generosità per l'opera grandiosa da lui compiuta nella vallata di sua origine a vantaggio de' suoi concittadini e lo propongo agli italiani tutti a nobile esempio da imitarsi, e faccio voti perchè il governo fatto consapevole dell'opera generosa rimeriti il cav. Ceconi nel modo nel quale suole distinguere i più illustri ed operosi cittadini dell'Italia nostra.

In nome del ministro dei Lavori Pubblici poi propongo un brindisi all'augusto nostro Re, alla amata e graziosa nostra Regina ed al principe Reale, ed altro brindisi propongo al munificente cav. Ceconi ed a tutte le autorità e personaggi qui convenuti per inaugurare l'opera veramente romana del cav. Ceconi costrutta. »

—

L'on. Gustavo Monti, uno dei tre deputati del III. Collegio, ricordò che molti anni or sono percorse queste vallate ed ebbe compassione degli abitanti separati dal mondo. Oggi vede tutto trasformato. Dove non c'erano che dei sentieri percorsi da uomini dai garretti di acciajo, vi è una strada che si può percorrere in carrozza; dove non c'era che la valle nespolaria c'è un palazzo fatto dal cav. Ceconi.

Inneggia all'ingegno e all'attività del cav. Ceconi che volle e seppe salire tant'alto.

« Il bastone col quale usciste dal vostro paese » dice « aveva la punta d'oro, e per me vale meglio che la spada e la corona d'un tempo. »

Chiude facendo un brindisi all'operaio di quel tempo.

Il co. di Prampero propone un brindisi alla madre del cav. de Ceconi.

Il f. f. sindaco di Spilimbergo legge dei bellissimi versi del dott. Luigi Pognici, dalla giunta municipale dedicati al cav. de Ceconi.

L'avv. Concari, di Spilimbergo, presenta al cav. Ceconi un saluto in nome della Società Operaia di Spilimbergo.

Il cav. de Ceconi si alza e dice:

« Commosso e confuso da tante cortesi manifestazioni, per le quali mi sento ad usura compensato per ciò che ho fatto a vantaggio del mio Paese nativo, ringrazio riconoscente le autorità ed inneggiando alla prosperità loro faccio voti vivissimi perchè, nell'interesse generale, siano lungamente conservate a reggere le sorti della nostra Provincia.

Bevo inoltre alla salute delle Rappresentanze della Nazione, della Provincia e dei Comuni, onore e vanto del nostro Friuli.

Invito finalmente tutti ad unirsi meco per inneggiare alla felicità completa della gloriosa Casa di Savoja e per esclamare con entusiasmo: Evviva la Regina, Evviva il Re! »

—

Il sig. Sostero, assessore municipale di Vito d'Asio, legge alcuni versi e presenta al cav. de Ceconi una medaglia d'oro con iscrizione, unita ad una pergamena con dedica, omaggio dei comunisti di Vito d'Asio.

La dedica dice:

Quello che gli avi nostri
non avrebbero osato sognare
oggi è un evento compiuto
Onore, plauso, riconoscenza
all'Illustre Cavaliere
GIACOMO DE CECONI
che diede a' suoi conterranei
una strada mirabile
in cui risplende
l'affetto d'un padre, il valore d'un genio,
la forza d'un gigante, la munificenza d'un principe
l'ardimento romano

Il cav. de Ceconi s'alza e, visibilmente commosso, ringrazia tutti e in ispecialità l'assessore Sostero ed il suo segretario sig. Vettori, il quale s'alza a sua volta e dice:

« Giacchè o signori Vi compiaceste onorare di vostra presenza questa lieta cerimonia, non vi sarà discaro avere un ricordo che attesti i meriti del *cav. Ceconi* e l'affetto del popolo verso tanto benemerito Sindaco.

Il Comitato perciò nel pregarvi ad accogliere con benignità copia della medaglia oggi offerta al munificente costruttore della strada inaugurata, mi incarica di inneggiare al vostro gentile intervento e di bere alla vostra salute: *Evviva gli Illustri ospiti del cav. Ceconi* ».

Vennero allora distribuiti a tutti gli invitati una medaglia di bronzo commemorativa, un opuscolo, numero unico: « Della inaugurazione della strada Regina Margherita, ricordo di Vito d'Asio, 14 novembre 1891 »; altro opuscoletto contenente i versi del dott. L. Pognici; « Per l'inaugurazione della strada del Clafet » pubblicazione in versi dell'egregio giovane sig. Guido Fabiani, offerta dalla Società Operaia di Spilimbergo.

Il sig. Vettori offrì poi delle bellissime « margherite » artificiali.

Frattanto i conversari eransi fatti molto animati; fattosi di nuovo un po' di silenzio il sig. Vettori disse che il comm. Gamba, un forte propugnatore della strada inaugurata, aveva annunziato con dispiacere di non poter intervenire all'odierna solennità.

—

L'ingegnere Ghislanzoni, altro propugnatore della strada, mandò il seguente telegramma, da Treviso:

« Oltremodo dispiacente non poter intervenire inaugurazione opera titanica cui solo voler di genio era dato compiere, presenzio collo spirito, orgoglioso avervi avuto, sebbene meschinissima, parte.

Tale giornata rimarrà nella storia della viabilità nostro regno e con essa passerà posteri nome d'*Uno* fra primi che meritano seggio nel Pantheon dei veri modelli di: *volere e potere*. Sebbene lontano mi si permetta brindare al munificentissimo Cittadino illustrazione Patria. »

—

Il sig. Vettori partecipa poi questi altri telegrammi e lettere:

L'on. Sindaco di Udine telegrafa:

« Doveri d'ufficio e motivi di famiglia impediscommi presenziar festa odierna. Ricevano vive grazie gentile invito intervento, rallegramenti splendida opera compiuta. »

—

Il comm. Milanese telegrafò da Latisana:

« Dolentissimo devo per sopravvenuta indisposizione scusare assenza inaugurazione domani ringrazio nuovamente ».

—

Il comm. Alberto Cavalletto, deputato di Udine III, mandò la seguente lettera:

Illustre cav. Giacomo nob. de Ceconi

Sindaco di Vito d'Asio.

« Sono dispiacente di non potere assistere personalmente alla simpatica solennità della inaugurazione della strada comunale Anduins-Canale di Vito, intitolata alla virtuosa nostra Regina Margherita e da V. S. con munificenza fatta costruire.

Duolmi di non poter fare atto di omaggio all'indirizzo del Re e della Regina d'Italia, e di applaudire alla generosità di V. S. O. che dà un così bello e splendido esempio di interessamento e di beneficenza pel Comune da lei presieduto.

Perdoni alla mia età la mia assenza e gradisca i sensi di mia distinta e perfetta osservanza. »

Suo dev.mo
CAVALLETTO

Il deputato, comm. Chiaradia fu impedito d'intervenire, in seguito a lutto di famiglia.

Il senatore comm. G. L. dott. Pecile mandò la seguente lettera:

Fagagna 12 novembre 1891

Egregio cav. Ceconi

« Fino ad oggi ho accarezzato il pensiero di accettare il suo gentile invito alla festa pella inaugurazione della strada *Regina Margherita* e di venire a stringerle la mano ed ammirare l'opera grandiosa che resterà monumento del di Lei coraggio e della di Lei munificenza. Ma il tempo che si è improvvisamente messo a pioggia, in questa stagione inclemente, mi ha fatto riflettere che alla mia età bisogna contentarsi di godere coll'immaginazione certe gite, per quanto Ella, con profusione principesca, siasi adoperato per rendere questa al massimo grado comoda e piacevole.

Io perciò, nel mentre la ringrazio del cortese invito, La prego a ritenere che sono dolente di non poterne approfittare e di trovarmi in condizione di rimandare ad altra occasione il bene di venirla a riverire, ed ammirare lo stupendo lavoro da Lei compiuto.

Colla massima considerazione mi protesto

devotissimo
G. L. PECILE

Il co. di Prampero lesse altro telegramma che è molto lusinghiero per il cav. de Ceconi.

La banda di S. Daniele, venuta da Casiacco, suonava frattanto fuori della casa e molti abitanti del paese, ivi convenuti, acclamavano al cav. de Ceconi, che uscì a ringraziare, dicendo appropriate parole.

Il senatore co. di Prampero fece poi il seguente telegramma che domenica mattina fu mandato a Palermo:

Gentiluomo Onore S. M. la Regina
PALERMO

« Friulani riuniti per l'inaugurazione della strada alpina costrutta a spese del cavaliere Ceconi e dedicata al nome augusto di S. M. la Regina, desiderano che l'eco unanime degli applausi risonanti fra queste valli giunga gradita a Palermo, simbolo devozione ed affetto. »

Senatore DI PRAMPERO.

—

Si conversò ancora qualche tempo e circa al tocco dopo mezzanotte ognuno si ritirò nella propria stanza.

Il ritorno

Nella domenica mattina la maggior parte dei convitati, alle 8, si trovavano riuniti nella sala da pranzo.

Essendo il tempo abbastanza bello alcuni intrapresero qualche breve gita nei dintorni, che sono molti pittoreschi, e alle 10 tutti furono riuniti di nuovo per la colazione ed ebbero il piacere di salutare la madre del cav. de Ceconi, che scese in sala, come aveva promesso.

Prima di levarsi da tavola il cav. de Ceconi, consegnò personalmente un altro ricordo di questa solennità inaugurativa, cioè 14 vedute fotografiche, benissimo eseguite, dei principali punti della strada « Regina Margherita ».

Alle 11.30 s'intraprese la via del ritorno, partendo fra i concenti della banda di S. Daniele e fra le acclamazioni della folla.

Il cav. de Ceconi, il sig. Vettori, il dott. Angelo Ceconi, l'ing. Dreossi, l'assessore Sostero, ci accompagnarono fino a Casiacco.

Il cav. de Ceconi ebbe gentilissime parole di congedo per ogni singolo degli intervenuti e dopo una cordiale stretta di mano gli ospiti, diretti a Udine, continuarono subito per Casarsa, mentre quelli diretti a Pordenone, partirono da Casiacco circa un'ora più tardi.

Così ebbe termine la festa inaugurativa della strada *Regina Margherita*; il suo gradito ricordo rimarrà indelebile nella memoria di coloro che vi presero parte.

Il servizio delle carrozze fu fatto molto lodevolmente dal sig. Francesco Cecchini.

La risposta della Regina

Al telegramma mandato dal senatore co. A. di Prampero al gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, giunse domenica a sera la seguente risposta.

« *Senatore Prampero*

FORGARIA

« S. M. la Regina vivamente grata omaggi devoti espressile suo telegramma incarica porgere a lei ed a quanti si associano affettuose manifestazioni suoi vivi ringraziamenti. »

Per il Cavaliere d'onore di S. M.
il gentiluomo di Corte, di servizio,
ZENO

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti

Rinnovazione delle licenze di vendita

In seguito a circolare 7 Novembre 1890 N. 32022-8623 e 1 Novembre 1891 N. 31566 8377 Sez. I. della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti.

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio *entro il corrente mese di novembre*;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere col corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale.

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine, addì 12 novembre 1891

Il sindaco ELIO MORPURGO

Una sollecitatoria dei segretari Comunali. I segretari comunali del Collegio Udine I. hanno pubblicato la seguente sollecitatoria:

Onorevole comm. Paolo Billia

Deputato del Collegio Udine I.
in
UDINE

I sottoscritti Segretari del Collegio Udine I° si rivolgono alla S. V. onorevolissima quale Deputato e profondo conoscitore delle attribuzioni loro demandate, chiedendole si compiaccia all'apertura della Camera, sollecitare dal Governo la presentazione del più volte promesso progetto di legge pel miglioramento delle condizioni della negletta classe dei Segretari Comunali; tenendo presenti i voti formulati nella petizione unica, stata dichiarata d'urgenza nella tornata 12 maggio 1885, in seguito

alla presen…
dal compia…
Detta p…
rio sortito…
che ripetè…
Roma ten…
nemente s…
nell'anno…
1889 e fin…
1890.
Aggradi…
di un ese…
si compen…
della class…
causa di…
raccolse i…
blica, e d…
gusta par…
benedizion…
tempo rec…
Nella p…
vano asse…
appoggio,…
e col mas…
Della S…
Udine 3…
(*Seguono*…
comun…

Banc…
manova i…
Ieri fu…
Operaia…
riunirono…
il quale r…
e la più…
carono i…
sidente, …
disi alla…
grandezz…
Re, al qu…

Ci assi…
confront…
fesso au…
Mons, ve…
sione del…
cipio col…

FU…

Iersera…
Bravo fu…
senza fis…
reggimen…
stria rec…
ed ex…
rottura…
bacheca…
Cantaru…
bava da…
tetata d…
ubriaci, …
rasi a p…
Perco…
del Mon…
Erasmo…
seguito…
Torossi…
35° fant…
lo ragg…
Terrazza…
in istato…
in pari…
Gli si…
centesim…
Bravo…
sono si…
un amico…
gimento,…
fu comu…
impegnat…
Da tre…
Cantaru…
avea not…
paraggi…
punto ch…
Il Bra…
l'esercito…
Trieste…
trovare…
Udine il…

che nel…
10 ant.…
sandro F…
carie n.…
vendita, …
gine, dei…
Lotto…
aratorio, …
L. 48.31…
Lotto…
aratorio, …
L. 37.36…
Lotto…
anagrafe…
imponibil…
Lotto…
anagrafe…
imponibil…
Lotto V…
anagrafe…
rendita i…
10510.—…
Lotto V…
anagrafe…
mona, re…
L. 21330…
Sono v…
Rubbazz…
10 febbra…
ed il ban…

alla presentazione fattane alla Camera dal compianto Deputato on. Baccarini.

Detta petizione, fu l'atto plebiscitario sortito dall'agitazione trentennaria, che ripetè le origini dal congresso di Roma tenutosi nell'anno 1881, solennemente sancita nei comizi di Treviso nell'anno 1888, di Cagliari nell'anno 1889 e finalmente di Napoli, nell'anno 1890.

Aggradisca on. Deputato, l'omaggio di un esemplare degli atti tutti, dove si compendiano le modeste aspirazioni della classe, certo che patrocinerà una causa di alta giustizia, la quale già raccolse il suffragio dell'opinione pubblica, e di appoggio, perfino dall'Augusta parola del Re; ed avrà così le benedizioni di 8000 famiglie che tanto tempo reclamano giustizia.

Nella persuasione di non avere fatto vano assegnamento sull'influente di Lei appoggio, coi più sentiti ringraziamenti e col massimo ossequio, si rassegnano.

Della S. V, Onorevolissima

Udine 3 novembre 1891

(*Seguono le firme di tutti i segretari comunali del Collegio*).

Banchetto. Ci scrivono da Palmanova in data 16:

Ieri fu giorno solenne per la Società Operaia locale. I suoi componenti si riunirono a fraterno banchetto, durante il quale regnarono la massima cordialità e la più schietta allegria. Non vi mancarono i discorsi primo quello del presidente, signor Cesare Michieli, e i brindisi alla prosperità del sodalizio, alla grandezza d'Italia ed alla salute del Re, al quale venne spedito un telegramma.

Processo Magistris

Ci assicurano che il dibattimento in confronto del Federico Magistris, confesso autore dell'assassinio di Pietro Mons, verrà tenuto nella prossima sessione della Corte d'Assise che avrà principio col giorno 9 Dicembre p. v.

FURTO AUDACE

Iersera verso le 7 1|4 certo Guido Bravo fu Antonio d'anni 25 di qui, senza fissa dimora, ex furiere nel 63° reggimento fanteria, espulso dall'Austria recentemente per vagabondaggio, ed ex agente pizzicagnolo, mediante rottura di una lastra di vetro della bacheca del cambio-valute Gio. Batta Cantarutti, in piazza San Giacomo, rubava da quella un pacco di carta monetata del valore di 500 fiorini austriaci, pari a lire 1180, e poscia datasi a precipitosa fuga.

Percorse il Bravo le vie Pellicerie, del Monte, Mercatovecchio, Paoli Sarpi, Erasmo Valvason ed Antonio Zanon inseguito dal vigile urbano Gio. Battista Toroesi e dall'appuntato musicante del 35° fanteria Francesco Calderani, che lo raggiunsero vicino alla trattoria della Terrazza e lo fermarono, dichiarandolo in istato di arresto e sequestrandogli in pari tempo la somma in parola.

Gli si trovarono addosso soltanto 25 centesimi; è da ritenersi quindi che il Bravo versasse nella miseria. Giorni sono si fece imprestare un cappotto da un amico, che fu soldato nel suo reggimento, e che dallo stato del Bravo fu commosso; ma il cappotto venne impegnato al Monte di pietà per lire 2.

Da tre sere il Direttore della Ditta Cantarutti, signor Antonio Venerus, avea notato che quel giovinotto girava nei paraggi del cambio-valute e temeva appunto che nutrisse dei tristi propositi.

Il Bravo era stato cinque anni nell'esercito e poscia, congedato, fu a Trieste ma, pare, senza aver potuto trovare occupazione. Era tornato a Udine il giorno 12 corr.

Si rende noto

che nel giorno 26 novembre corr. ore 10 ant. nello Studio del Notaio Alessandro Rubbazzer in Udine, Via Mercerie n. 4 piano I° si procederà alla vendita, col sistema della candela vergine, dei beni:

Lotto I.° Mappa 1668, Udine esterno, arativo, superficie ett. 1.20.10, rendita L. 48.31 per L. 2881.—.

Lotto II.° Mappa 1666, Udine esterno, arativo, superficie ett. 1.31.80, rendita L. 37.36 per L. 2846.70.

Lotto III.° Mappa 263, Udine Città, anagrafe 76, casa Borgo Gemona, rend. imponibile L. 127.50 per L. 1480.—.

Lotto IV.° Mappa 2877, Udine Città, anagrafe 11, casa Calle Zorutti, rend. imponibile L. 163.02 per L. 3575.50.

Lotto V.° Mappa 829, 830, Udine Città anagrafe 25, casa ed orto Via Liruttì, rendita imponibile L. 450.—, per Lire 10510.—.

Lotto VI.° Mappa 301, 315, Udine Città anagrafe 50, casa ed orto Borgo Gemona, rendita imponibile L. 900.05 per L. 21330.—.

Sono visibili presso lo stesso Notaio Rubbazzer nelle ore d'ufficio la perizia 10 febbraio 1891 del geometra Farra ed il bando 17 ottobre 1891.

L'« istadella » di San Martino. Iersera ne abbiamo avuto un saggio della solita « istadella » di *San Martino*. Poco dopo le 9 lampi e tuoni si fecero vedere e sentire come se si fosse stati al principio della primavera e vi succedette la pioggia. La temperatura anche oggi si mantiene mite.

Maniaco. Stanotte alla ore 1 1|2 ant. in Via Villalta al N. 64, gli agenti di P. S. espressamente chiamati, dovettero legare mani e piedi del maniaco Luigi Pittini, facchino avventizio, che venne a mezzo di vettura pubblica trasportato in questo Ospitale civile.

Circo Richter al teatro Nazionale. Questa sera alle 8 la compagnia equestre Andrea Richter darà una *serata d'onore* a beneficio dei fratelli *Edoardo* e *Andrea Richter*. Miss Bocian produrrà cani ammaestrati e il signor Bernardi, un maiale ammaestrato. Vale proprio la pena di spendere un paio d'ore per assistere a quello spettacolo.

Circo Zavatta in Giardino. Come il solito grande rappresentazione alle 7.45.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 46 di sabato 7 novembre:

Un castello del Medioevo, di Carlo Cipolla. — Fra romanzieri e novellieri, (Marchesa Colombi Perodi, Trebla, De La Forest), di Giuseppe Depanis. — Voci della notte, di Augusto Ferrero, (versi). — La voce, di Oscar Negroni. — Una poesia di Giuseppe Mazzini, di Luigi Sylos. — Bibliografie: Aure africane, di Augusto Franzoi — Pasqua di Gea. di Luigi Pirandello — Un italiano in America, di Adolfo Rossi. — Giuochi - Scacchi.

Cronaca d'arte. Esce ogni domenica a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre L. 4 — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 48 (15 novembre):

Umanismo, La Cronaca d'Arte. — Lariana, Antonio Cipollini. — Cronache musicali: l'Amico Fritz, G. Tebaldini. — Ecce Homo, Marino Maria. — Cronache letterarie: Letterati ed editori, siciliani (Un poeta della prosa), A. G. Bianchi. — Dal paese delle sirene, Gli sfruttatori di donne, Ernesto Serao. — Flirt, Mercedes. — Bibliografia: Le Nu de Rabelais, Silvio Domenico Paoletti. — Voci del pubblico, Un vecchio Barbogio delle poltrone.

Copertina: Cronachetta: Teatri milanesi. — Per i pittori. — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 novembre 1891

Mavolia Michele fu Angelo, d'anni 67 nato in Sicilia e residente a Talmassons, oste, per oltraggio al pudore, fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Tion Giuseppe e Codugnello Sante, coniugi, di Cavallicco, imputati di omicidio colposo; fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Comelli Giuditta maritata Vizzutti, contadina di Tavagnacco, imputata di maltratti verso i propri figli minorenni; fu assolta per non provata reità.

Berletti Luigi fu Antonio d'anni 46, di Colugna, imputato di furto semplice; fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Chiusura del congresso della pace

Ieri il congresso tenne, in Roma, le ultime due sedute.

Nella tornata pomeridiana si rinviarono parecchie proposte accettate in massima, al futuro congresso. Si approvò poi la proposta invitante i governi ed i popoli europei a sottoporre ad un arbitrato la soluzione delle questioni che li dividono.

Berna fu proclamato sede del futuro congresso.

Il Ministero è concorde

Il *Comune* di Padova dice di poter farsi garante « che il Ministero non fu mai tanto concorde sulla linea di condotta da seguire come in questo momento. »

Ladri scoperti dopo 6 anni

Innocenti condannati ingiustamente

La questura di Napoli ha scoperto gli autori del furto di oltre L. 300,000 consumato a Foggia a danno del marchese Seggesse sei anni fa, e per il quale due guardie di pubblica sicurezza e un terzo individuo espiano, già da cinque anni, una condanna a otto anni di reclusione inflitta dalla Corte di Assise di Lucera. Tutto ora fa credere che essi sieno innocenti.

Presso due dei ladri scoperti, furono trovati oltre 30,000 lire in titoli provenienti dal furto ed altri valori si trovarono al domicilio dei ladri in Foggia.

La stampa e il codice penale

La commissione dell'Associazione della stampa in Roma incaricata di esaminare le condizioni fatte alla stampa dal nuovo codice penale, propone che l'articolo 393 venga modificato in modo di toglier il dubbio sulla ricerca dell'elemento intenzionale. Che all'articolo 394 si facciano delle aggiunte tendenti a stabilire la prova della verità essere ammessa, anche se la persona offesa eserciti od aspiri ad uffici, richiedenti la pubblica fiducia, e che il fatto attribuitole si riferisca all'esercizio del suo ufficio ed alle qualità proprie per esercitarlo e conseguirlo; ovvero se il fatto attribuitole avvenne in pubblico, che sia deferito alla Corte d'Assise, come diffamazione non riguardante la vita privata.

Propone infine che il minimo della pena si diminuisca per tutti i reati di diffamazione, e che alla reclusione si sostituisca la detenzione. Che la prescrizione del reato sia ristabilita dopo il trimestre.

L'amica di Garibaldi

L'8 novembre, nel suo possedimento di Khalepa, nell'isola di Candia, festeggiò il proprio 70 anniversario la signora Melania von Schwarz, notissima, come scrittrice e promotrice di Società per la protezione degli animali, sotto il nome di Elpis Melena.

Per molti e molti anni ella dedicò un culto fervente a Garibaldi, che visitò più volte a Caprera, lo seguì in alcune campagne e di cui ella scrisse la vita in tedesco, corredandola di molti documenti.

Garibaldi pensò più volte di fare di lei la propria moglie e le affidò per qualche tempo l'educazione d'una sua figliuola.

Elpis Melena scrive in cinque lingue con uguale facilità. I suoi amici e ammiratori e 50 Società per la protezione degli animali le offersero, nell'occasione di questa festa, una tavola d'onore artisticamente arredata.

Telegrammi

Le dichiarazioni di Kalnoky

Vienna, 16. Kalnoky chiudendo le odierne sue dichiarazioni annunzia che al trattato di commercio austro-tedesco manca soltanto la relazione finale. Quello austro-italiano sarà protratto a domani. La ripresa dei negoziati colla Svizzera avverrà immediatamente.

Il ministro spera che la conclusione del trattato si farà in breve tempo. Tutti tre i trattati saranno probabilmente compiuti alla fine di novembre e si sottoporranno al Parlamento al principio di decembre. Essi entreranno in vigore nel 1892. Dopo la conclusione di detti trattati si negozierà quello austro-serbo.

Munito dai conforti religiosi cessò di vivere ieri il sig.

Ferdinando Nave

I parenti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corr. alle ore 4 pom. nella chiesa del Duomo, movendo da via Belloni n. 5.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 novembre 1891

Rendita	17 nov.	16 nov.
Italiana 5 0/0 contanti . .	90.50	90 60
» fine mese . .	90.50	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	301.—	301
» 3 0/0 Italiane . .	279.—	279
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5 0/0 Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1260	1260
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana .	114	114
» Cooperativa Udinese .	27	27
Cotonificio Udinese . . .	1100	.100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine .	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	238	238

Cambi e Valute

Francia	chéque	102.80	102.60
Germania	»	127.10	127.—
Londra	»	2587	25.84
Austria e Banconote	»	218.1/2	218.1/2
Napoleoni	»	2050	20.48

Ultimi dispacci

Chiusura Parigi:	87,50	87.45
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87 87	88.02
Tendenza differente		

Ieri il nostro Consolidato a Parigi sulla *debeule* dei fondi spagnoli portoghesi e russi precipitò a 87.15!

Da noi in Italia mercati impressionati anche per l'insistenti aumenti del cambio.

I nostri cambi valute e banchieri dovrebbero andare incontro a reduci immigranti con tanta di banda; portano Napoleoni e monete doro!

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Comunicato [1]

PROTESTA

Avendo il sedicente floricoltore, Dedini Giuseppe fatto inserire sui giornali, « *Giardinaggio* e *l'Orticoltura* » che si stampano a Torino, ch'egli è succeduto nello stabilimento di floricoltura, A. C. Rossati, e C. facendo noto in detti giornali che alla cessata Ditta A. C. Rossati e C. è succeduta la ditta Dedini Giuseppe floricoltore, Udine, avendo ancora con questa intestazione fatti stampare i Cataloghi, per l'annata 1891-92, che vennero spediti, ai clienti, e preventivamente spedita loro una circolare commerciale a stampa, colla quale annunciava falsamente, che la Ditta A. C. Rossati e C. erasi sciolta di comune accordo, mentre ciò venne praticato all'insaputa della parte lesa, il sottoscritto pertanto interessa far pubblico quanto in appresso.

I° Che lo stabilimento A. C. Rossati e C. venne impiantato con capitali eguali, con eguali esborsi, anche per la conduzione, lavori manutenzione e quanto è nello stabilimento esistente, tra i soci A. C. Rossati, Alessandro Astolfoni e Dedini Giuseppe e quindi la proprietà va divisa in 3 parti eguali.

2. Che lo stabilimento che il floricoltore Giuseppe Dedini, dice succeduto alla Ditta A. C. Rossati e C. è ora in istato di divisione, promossa dal sottoscritto davanti al Regio Tribunale di Udine, e tutt'ora pendente.

3. Che il sig. Giuseppe Dedini, non può, pendente giudizio, succedere in uno Stabilimento che non appartiene a lui solo, nè valersi del nome del sottoscritto per esercitare un nuovo commercio.

Il sottoscritto protesta quindi contro cotesto atto arbitrario del sig. Giuseppe Dedini e si riserva di ricorrere ai Tribunali per risarcimento di danni.

La ditta A. C. Rossati avvisa i suoi signori clienti, che ha impiantato uno Stabilimento proprio, il quale eserciterà in suo nome, dedicandolo più specialmente alla coltura della Viola Mammola e cyclamen persicum giganteum, praticando vistosi ribassi ai prezzi fin ora in corso.

A. C. ROSSATI
floricoltore — Udine

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

Istituti Italiani di Previdenza

Il fatto che in Italia contro una diecina di Istituti Nazionali importanti di assicurazione se ne hanno una cinquantina di esteri, e che il numero di questi ultimi va sempre aumentando farebbe dubitare della deficienza dell'iniziativa nazionale o della potenza dei nostri Istituti. Si sa invece che i nostri valgono gli Istituti stranieri e se un rimprovero può loro rivolgersi è quello soltanto di curarsi troppo poco di farsi conoscere.

Questo pensavamo giorni sono esaminando il resoconto per l'esercizio finanziario 1890 della più antica Società Italiana la *Compagnia d'Assicurazione di Milano*.

Raramente ci è accaduto di constatare una situazione così solida ed una simile ricchezza patrimoniale, e ci sembra opera doverosa di far conoscere più largamente nel pubblico italiano un Istituto che, se trova nella potenza delle sue garanzie la nessuna necessità di ricorrere ad arti di *réclame* per accaparrarsi la fiducia, dovrebbe però essere anche più noto di quello che non sia in molte Provincie del Regno.

La Compagnia d'Assicurazioni di Milano era nel 1890 al suo 65° esercizio; Essa ha operato sempre a preferenza nel ramo assicurazioni *Incendi* al quale ha dedicato un capitale sociale di L. 2,080,000 — ed una riserva di L. 3,217,250 — formata con spirito di sacrificio e di benintesso risparmio sugli utili annuali; mentre per le assicurazioni in corso riservava lire 1.035.665, ossia quasi la metà dei premi incassati nell'anno (lire 2.101.891) quando è uso delle Compagnie di riservare soltanto 4/3 dei premi. Nel 1890 la Compagnia assicurava per circa 450 milioni di valori, ed al 31 dicembre aveva assicurazioni in corso per un *miliardo e settecento sessantasette milioni*.

La Compagnia ha fama antica di grande liberalità e correntezza nella liquidazione dei danni e nel solo anno 1890 ne pagava 3103 per L. 1.472.877.

Nel ramo di assicurazioni sulla *Vita* la *Compagnia di Milano* aveva limitata la sua azione ai Contratti di Vitalizio, che affluivano alle sue casse per il solo fatto del credito illimitato di cui Essa godeva. Ma quantunque il giro degli affari fosse così ristretto e quindi gli utili industriali dovessero necessariamente essere limitati, la parsimonia nelle spese, la saggia amministrazione ed il sacrifizio degli Azionisti a molta parte di quegli Utili, hanno permesso di accumulare una riserva di L. 1.181.760 — da aggiungersi al Capitale Sociale di L. 3.120.000 — specialmente destinato al Ramo Vita. E le riserve dei premi ascendevano al 31 dicembre 1890 a L. 2.528.161.

Tutte queste attività sono impiegate in modo così solido e cauto da costituire di per se solo la maggior ricchezza della Compagnia. Citeremo un solo esempio: L. 384.905 di rendita Italiana 5 % sono portate in Bilancio per un prezzo di L. 4.678.448 — vale a dire al corso di 60.77!!

Non è a meravigliarsi dopo tutto ciò se sopra L. 2600 — di versato pel 1890, gli Azionisti hanno ricevuto un dividendo di L. 1.250 — e se le Azioni hanno ora un valore quasi decuplo.

È ben lecito chiedersi quale altro Istituto finanziario e di credito, fatta anche astrazione dalle assicurazioni, possa vantare in Italia una situazione così formidabile. E si tratta di un antico e glorioso Istituto nostro, cui nessuna arte ha servito per raggiungere tanta potenza, tranne la serietà dei propositi, l'onesto operare, la larghezza dei patti contrattuali, e l'economia nelle spese.

Ed ora, avendo deliberato di dare maggior incremento alle operazioni del Ramo Vita, la *Compagnia di Milano* ha voluto provare che un Istituto Italiano sa e può accoppiare alla solidità l'ardimentosa iniziativa adottando sistemi e condizioni di assicurazione sulla Vita che riflettono tutti i progressi dell'Istituzione e rappresentano l'ultima parola in fatto di patti liberali e di vantaggi accordati agli assicurati. Perchè presso la *Compagnia di Milano* i viaggi per mare e per terra ed il soggiorno in quasi ogni parte del Mondo, il servizio in marina e quello militare tanto in tempo di pace che di *guerra*, il duello, il suicidio non fanno decadere l'assicurazione, la quale si può dire che veramente segua ovunque e sempre l'assicurato.

Se l'assicurazione sulla Vita si presenta oggi come l'Istituzione per eccellenza in fatto di risparmio previdente e merita il favore di quanti provano una doverosa preoccupazione per l'avvenire della famiglia, è ben certo che nessun Istituto può aspirare con tante ragioni di preferenza alla pubblica fiducia, come la *Compagnia d'Assicurazione di Milano*.

Rappresentante per la Provincia di Udine Giuseppe Della Mora, Via Rialto, N. 4 - Udine.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce **Principale** de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia di questo salutare liquore costa lire 2.50 e si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» e dal farmacista Bosero A. dietro il Duomo.

Via Mercatovecchio N. 25

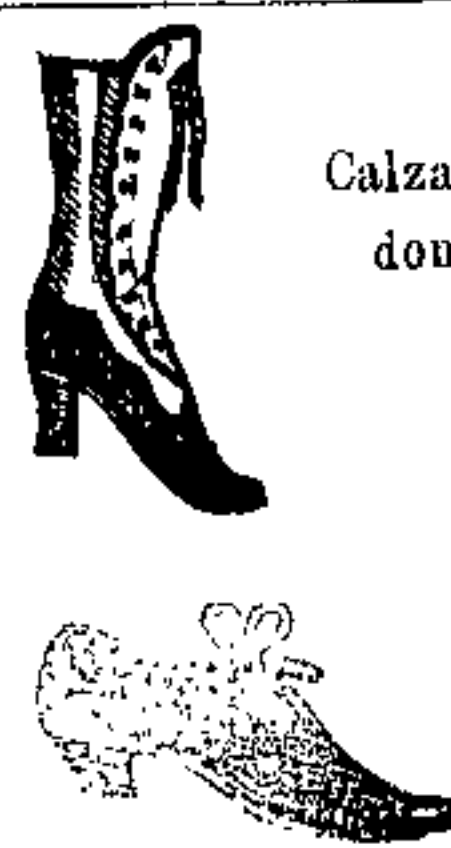
FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Qual'è il più bello? Il più istruttivo? Il più elegante? Il più economico? Il più necessario? Il più attraente Album indispensabile a tutti per lire

2.50

soltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali città Europa, America, Africa, Asia, Australia, e ricca legatura tela oro. Comprate tutti questo inter ssantissimo Album indispensabile ornamento ogni casa, unico con **200** vedute.

Spedire cartolina vaglia **L. 2.50** ad Unione editrice libraria italiana, Via Moneta **Milano**, che dietro invio biglietto visita manda **gratis** Catalogo 1000 volumi con premio L. 100 ai compratori.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affari sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desiderino consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. **3**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**. Via degli Agresti N. 1, **Bologna.**

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale

PER LUCIDARE

LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate l'**Ochroma Lagopus** che si vende a L. 150 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Lo si acquista all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

I DENTI. Rivolgetevi, donnine care, all'ufficio del nostro giornale ad acquistare la «Polvere Vanzetti» che costa Cent. 50 e L. 1 la scatola

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto dell'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SÈ STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli indutriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propr intereressi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI.** — 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz. — Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÉRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Jäger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

Lucido per biancheria

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1. — Il «lucido» lo si acquista presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale.